

Vendita Banca del Fucino, guerra legale tra i principi Torlonia: indaga la procura di Roma

LINK: <https://www.fanpage.it/roma/vendita-banca-del-fucino-guerra-legale-tra-i-principi-torlonia-indaga-la-procura-di-roma/>



Vendita Banca del Fucino, guerra legale tra i principi Torlonia: indaga la procura di Roma La procura di Roma indaga sulla vendita della Banca del Fucino, istituto di credito di proprietà dei principi Torlonia ceduto a Banca Igea. A denunciare irregolarità, Carlo Torlonia. Entra nel nuovo canale WhatsApp di Roma Fanpage.it A cura di Natascia Grbic Foto da Wikipedia La procura di Roma sta indagando sull'affaire Banca del Fucino, l'istituto di credito di proprietà della famiglia Torlonia venduta poi a Banca Igea. Secondo quanto denunciato da Carlo Torlonia, il nipote non lo avrebbe messo totalmente al corrente della trattativa di vendita, di cui era stato solo parzialmente informato. Per Alexander Francis Poma Murialdo, riporta così la Repubblica, è stato chiesto dai pubblici ministeri Mario Dovinola e Giovanni Bertolini il rinvio a giudizio: le accuse sono di

infedeltà patrimoniale, false comunicazioni sociali, impedito controllo e mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice. La Banca del Fucino, ricostruisce il quotidiano, è stata venduta tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 a Igea Banca Spa - totalmente estranea alla vicenda - da Murialdo, che secondo l'accusa non avrebbe coinvolto in toto lo zio. Per questo Carlo Torlonia, primogenito di Alessandro, morto nel 2017 a 92 anni, ha deciso di denunciare il nipote, con cui già non correva buon sangue per questioni legate alla gestione dell'ingente patrimonio familiare. La situazione dell'istituto di credito non era buona: al momento della vendita era in negativo di quasi due miliardi, motivo per il quale i Torlonia avevano deciso di vendere. Le liti all'interno della famiglia Torlonia per l'ingente patrimonio lasciato da Alessandro Torlonia, sono cominciate diverse tempo fa e sono scoppiate

alla morte del capostipite. Il primogenito Carlo impugnò il testamento contro gli altri tre fratelli Paola, Francesca e Giulio, sostenendo di essere stato penalizzato. Accuse sempre respinte al mittente dai diretti interessati.